

Sanità, Pentassuglia annuncia «Ridurremo le attese nei Ps»

L'attacco di Fdl: buco nei conti per vincere le elezioni



bariAnnunci e polemiche. L'impatto decisionista della giunta Decaro per fronteggiare il «profondo rosso» nei conti della Sanità è al centro del dibattito politico regionale e ieri l'assessore alla Salute Donato Pentassuglia ha annunciato un nuovo provvedimento in arrivo «per ridurre le attese al pronto soccorso, velocizzare le consulenze e responsabilizzare i reparti sulle dimissioni».

Il politico di Martina Franca ha dialogato in queste settimane con dg, commissari e primari pugliesi, e di questo ha reso edotti i consiglieri regionali nella riunione della commissione consiliare Sanità, riunita per un focus sulle criticità del pronto soccorso nei territori della Asl Bat e della provincia di Bari. Le voci su una possibile stretta o chiusura di reparti o plessi ospedalieri si rincorrono ma Pentassuglia smentisce ogni ricostruzione in questa direzione: «Non esiste alcuna riduzione dei posti per acuti legata al piano di rientro ma un lavoro di qualificazione della spesa e di revisione dei processi interni è necessario. I posti letto vanno ridefiniti sulla base della effettiva occupabilità». Il modello? L'assessore ha parlato di *bed management*, già sperimentato al Policlinico, per avere contezza in real time dei posti letto disponibili e dare priorità ai pazienti dell'emergenza. Il quadro emerso nell'audizione però ha

evidenziato altre criticità, tra cui i «concorsi deserti e la scarsa attrattività del lavoro in emergenza». In ogni caso a metà aprile dovrebbe arrivare in giunta il provvedimento operativo (con un accordo che riguarderà il potenziamento degli organici del 118), mentre sono state autorizzate procedure di reclutamento a tempo determinato per sopperire alle lacune riscontrate nelle Asl.

Sul rosso profondo nei conti della Sanità di Decaro si registra la nuova presa di posizione del gruppo regionale di Fdi, che punta il dito sulle responsabilità politiche del centrosinistra: «I pugliesi oggi sanno, dopo aver letto anche le ultime ammissioni degli ex assessori regionali alla Sanità e al Bilancio, che nel Palazzo della Regione era fin troppo noto che, soprattutto nel 2025, la spesa sanitaria stava esplodendo, ma consapevolmente non è stato fatto niente. Tutto questo per vincere le elezioni regionali». Il risultato? Per i meloniani si sintetizza in «un'Irpef aumentata, meno servizi assistenziali e molto probabilmente qualche altro reparto e ospedale chiusi». Da qui un attacco all'ex assessore al Bilancio del Pd Fabiano Amati: «Sembra addebitare ad altri lo scempio fatto nei conti, come se lui fosse stato un consigliere di opposizione e non l'attore principale in qualità di componente della Giunta Emiliano e che come tale ha approvato rendiconti e spese. Quello che è successo sul finire del 2024 e tutto il 2025 - sottolineano dalla Fiamma - meriterebbe una Commissione 'ad hoc', e francamente stiamo pensando a una Pdl (proposta di legge ndr) in tal senso, che faccia chiarezza dove, su quali capitoli è aumentata in maniera spropositata la spesa, tanto da portare il deficit da 39 milioni, gestione ex assessore Rocco Palese, nel 2023, a 89 milioni nel 2024 e, tenetevi forte, 379 milioni nel 2025». Poi Fdi ha ricordato che «l'ex assessore Palese è stato fatto letteralmente fuori perché la sua gestione avrebbe portato sicuramente all'uscita dal Piano di Rientro, obiettivo raggiunto finanche dalla Regione Campania, ma avrebbe fatto perdere le elezioni regionali, vinte invece alimentando tutti quegli sprechi che noi denunciavamo da tempo inascoltati».

«I cittadini pugliesi aspettano dei risultati, forse aspettano meno post, meno reel, meno social, più fatti. Noi aspettiamo i fatti. Per ora c'è un buco di centinaia di milioni di euro che deve essere colmato e noi ci auguriamo che non vengano né chiusi ospedali e né alzate le tasse per i pugliesi perché sarebbe aggiungere al danno la beffa»: da Manduria il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, ha nuovamente acceso i riflettori sul deficit sanitario con cui deve fare i conti la giunta Decaro. «La domanda sarebbe: come si è creato il buco? Sono vent'anni che governano - ha aggiunto il politico barese riferendosi al centrosinistra -, le Sanitàservice non le ha create certamente il centrodestra, le assunzioni non di personale sanitario, ma di personale amministrativo che magari serviva ad alimentare il mostro del consenso. Quel disavanzo probabilmente si è determinato dal fatto che, invece di assumere medici, infermieri, personale sanitario, si sono assunti amministratori, persone che avevano ruoli diversi all'interno delle Asl e che, quindi, hanno provocato quel buco». A Gemmato ha replicato il segretario regionale del Pd De Santis: «In Puglia nessuno vuole chiudere ospedali, è il ministero della

Sanità che chiede di chiudere reparti per efficientare il sistema sanitario, lo chiede alla Puglia e ad altre regioni. Invece di lanciare messaggi fuorvianti Gemmato - che sembra un sottosegretario alla Salute a sua insaputa - dia una mano alla sua Regione ed eviti polemiche sterili».